

innocente: paga!

di Angela Latini

L'aspetto più attuale della vita di una donna nella società, è il lavoro fuori casa.

Appena tre generazioni fa, la percentuale delle donne che lavoravano fuori casa era bassissima, nel numero di quelle che oggi non lavorano fuori casa. Abbiamo fatto un gran salto, ci siamo inserite, noi donne, in meno di un secolo, nella vita del lavoro mandando all'aria il principio per cui la donna -stette in casa e filò la lana-, e la convinzione che l'intelligenza della donna fosse inferiore a quella dell'uomo. Non siamo inferiori, nè super, siamo diversi, uomini e donne. Una diversità che è utopia non ammettere della quale bisognerà sempre tener conto, diversità che non incide appunto sulla possibilità di intelligenza, anche se in un certo tempo la potrebbe condizionare.

Comunque, le donne hanno conquistato il posto nel lavoro fuori casa, ci stanno bene, non si sognano nemmeno di "tornare a ca-

sa", se non nel periodo in cui il pupo non ha ancora almeno tre anni. Sanno le donne, che è solo la mamma il valido aiuto per l'insediamento del bambino nella vita, hanno imparato che la nascita è un trauma, che il bimbo appena nato si trova a disagio in un mondo ostile dove non c'è più il battito del cuore della mamma a ninnarlo, nè la dolce culla di acqua tiepida. Vivere è duro e il bambino è debole, incerto, sperduto, appena nato, ci vuole la mamma e solo la mamma, ivi compreso, come primo valido passo, l'allattamento al seno.

Poi, i tre anni finiscono e la mamma che dovrebbe essere stata allontanata dal lavoro per tre anni, ritorna alla sua occupazione. E il bambino dove lo manda? Distrutta la istituzione delle nonne e delle vecchie zie prima di tutto dall'edilizia che non prevede in genere la camera per nonne e zie nell'appartamento, il bambino deve essere accolto

prima dal nido poi dalla scuola.

Che cosa offre la nostra città? Come si è aggiornata Ascoli in questo settore? Esistono nidi sufficienti ed efficienti per i bimbi da zero a tre anni? Esistono scuole a tempo pieno? A scuole materne come stiamo? Queste mamme che lavorano possono vivere tranquille perchè la società gli fornisce le istituzioni necessarie per i loro bambini nel tempo che le mamme stesse sono al lavoro?

Interrogativi giusti e inquietanti.

Per ordine: i nidi esistenti in Ascoli non sono sufficienti intanto come numero in proporzione alla popolazione della città. Fino a che non ci sono nuove disposizioni in merito per lasciare la mamma lavoratrice fuori, in famiglia accanto al suo bimbo fino a tre anni, il problema, serio, non può essere risolto. O, in attesa, fino a che non ci siano per i bimbi più piccoli, nidi sufficienti ed efficienti. In Ascoli, assicuriamo che non ci sono nidi sufficienti.

Esistono scuole materne sufficienti ed insufficienti in Ascoli? Qui, il discorso può farsi più sereno: esistono scuole materne sufficienti e in maggior parti efficienti, soprattutto perchè la scuola materna ha orario a tempo pieno. La mamma deposita (che brutta parola...) i figli alla scuola materna, e li riprende dopo il suo orario di lavoro, e il suo tempo di riposo. In città ci sono scuole materne statali e private, queste ultime rette da suore. La carenza è però quasi sempre nei locali, nell'ambiente, quasi mai provvisto di ampio spazio verde.

Nelle scuole elementari si evidenzia senz'altro l'insufficienza numerica delle scuole a tempo pieno e di lato, la non efficienza sul piano locali perchè queste scuole sono ospitate in edifici in cui il ragazzo sta rinchiuso in ambienti dichiarati idonei (?) per la scuola a orario ordinario, ma non tali per questo genere di scuola a tempo pieno.

Questo per tutti i giorni la settimana meno il sabato: esigenze di orario-lavoro e di tempo da dedicare allo studio e agli accordi per le maestre, d'accordo, ma la vacanza del sabato potrà andare bene in Italia come in America, se verrà adottata la settimana corta per tutti i lavoratori. Messo così, questo sabato vuoto, si scontra verso le esigenze delle famiglie, dove ad alta percentuale, la mamma lavora e il papà pure, fuori casa, anche il sabato.

A conclusione di questa rapida panoramica, diagnosi frettolosa ma pur sempre diagnosi, vengano i rimedi.

Fantascientifici, in partenza da quello che abbiamo sotto i denti. Infatti: la città degli studi almeno per la scuola dell'obbligo dovrebbe essere creata oltre Monticelli, aree libere, edifici nuovi, scuola a tempo pieno che non costringa i bambini a crescere nel chiuso. Fantascientifica ma non impossibile proposta.

È sorto il faraonico stadio? È nata la faraonica strada del mare? Costruiscono le carceri modello (quasi, quasi, una volta aperto quel bel carcere di Monticelli, io...) e le scuole rimangono lì inchiodate ai vecchi edifici, imprigionate nel cemento o nelle antiche mura.

Così le mamme seguiranno a lavorare fuori e i bambini... Ma perchè, debbono sempre appunto pagare gli innocenti?

Tener presente che nell'ex-convento di Sant'Agostino, nei locali a piano terra dove i frati tenevano le scuderie, si fa scuola da ol-

FICERAI GIORGIO

TV.COLOR - ELETTODOMESTICI delle migliori Marche

venditore autorizzato

IGNIS
CANDI
ZOPPAS
PHILIPS
INDESIT
FRANGER
S. GIORGIO



via FAIANO 12/14
tel. 54073 - Ascoli Piceno